



CODICE ETICO
di
FONDAZIONE TERESA CAMPLANI

STORICO AGGIORNAMENTI	
DATA	DESCRIZIONE
08.05.2020	Approvato dal C.d.A. della Fondazione Teresa Camplani
29.05.2020	Modifiche e aggiornamenti
30.05.2023	Modifiche e aggiornamenti
12.12.2025	Modifiche e aggiornamenti

INDICE

0.	PREMESSA	4
1.	AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI	4
2.	MISSION DELL'ENTE	5
3.	VISIONE ETICA	5
4.	I VALORI ETICI GENERALI	5
5.	CRITERI DI CONDOTTA	6
5.1	CRITERI DI CONDOTTA GENERALI	6
5.1.1	OMAGGI, REGALIE E ALTRE FORME DI BENEFICI	6
5.1.2	CORRUZIONE TRA PRIVATI.....	7
5.1.3	ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE FRA PRIVATI	7
5.1.4	BENEFICENZA E SPONSORIZZAZIONI.....	7
5.1.5	CRITERI DI CONDOTTA RELATIVI AD ATTIVITÀ DI NATURA CONTABILE, AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA....	7
5.1.6	CRITERI DI CONDOTTA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO.....	8
5.1.7	DATI E SISTEMI INFORMATICI.....	8
5.1.8	INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	8
5.2	CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	9
5.2.1	RAPPORTI IN GENERALE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	9
5.2.2	REGOLE DI CONDOTTA RELATIVE AI RISCHI DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE	9
5.2.3	CONDOTTA RELATIVA ALLE DICHIARAZIONI E ATTESTAZIONI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE....	9
5.2.4	OTTENIMENTO E UTILIZZO DI CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI PUBBLICI.....	9
5.3	CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I DIPENDENTI	10
5.3.1	CRITERI DI CONDOTTA NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE	10
5.3.2	CRITERI DI CONDOTTA PER IL RISPETTO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E DELLE DISPOSIZIONI AMBIENTALI	10
5.3.3	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	10
5.3.4	CONFLITTO DI INTERESSI	10

5.3.5. TUTELA DEI BENI AZIENDALI	11
5.3.6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE.....	11
5.4. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER	11
5.4.1. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I PAZIENTI E I LORO FAMIGLIARI.....	11
5.4.2. LIVELLO PROFESSIONALE OFFERTO	11
5.4.3. TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI CONFRONTI DEI PAZIENTI.....	12
5.4.4. CARDINI DEL SISTEMA DI RELAZIONI PROFESSIONALI ED UMANE	12
5.4.5 CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I FORNITORI.....	12
6. ATTUAZIONE E CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO	12
6.1. ORGANISMO DI VIGILANZA.....	12
6.2. SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI	13
6.3. PROVVEDIMENTI.....	14

0. PREMESSA

Il presente Codice Etico (di seguito "Codice") esprime i principi e valori di Fondazione Teresa Camplani (di seguito "l'Ente" o la "Fondazione") nella conduzione delle attività aziendali, i quali regolano i comportamenti della Fondazione e dei suoi dipendenti o collaboratori. Il Codice rappresenta un elemento essenziale e complementare del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Fondazione Teresa Camplani ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Con il Decreto Legislativo n. 231/2001 è stata introdotta nel nostro ordinamento giuridico la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Decreto prevede, a carico delle società, un regime di responsabilità amministrativa che si aggiunge alla responsabilità della persona che ha concretamente realizzato una delle fattispecie di reato contemplate dal Decreto stesso.

È prevista, tuttavia, dall'art. 6 del Decreto un'esimente da responsabilità qualora:

- L'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati indicati;
- L'Ente abbia nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello stesso;
- le persone che hanno commesso il fatto abbiano agito fraudolentemente eludendo le procedure dell'Ente poste a prevenzione dei reati;
- non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organo di Vigilanza.

Per garantire una maggiore aderenza di Fondazione Teresa Camplani al rispetto del Decreto, è stato adottato il presente Codice, il quale è un documento ufficiale della Fondazione e contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che l'Ente assume nei confronti di tutti i portatori di interesse, integrando il Modello Organizzativo nell'espressione e comunicazione dei valori e delle regole di comportamento fondamentali per l'Ente stesso.

Il Codice Etico si pone, quindi, quale strumento necessario a favorire una struttura organizzativa ed una prassi amministrativa all'interno delle quali si riconosce un valore aggiunto ai sistemi di controllo interno, finalizzandoli al corretto perseguimento della mission della Fondazione e alla promozione della natura istituzionale delle case di cura di ispirazione Cristiana.

La Fondazione si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice Etico mediante:

- distribuzione ai componenti degli Organi della Fondazione e a tutto il personale;
- affissione in luogo accessibile a tutti (bacheche);
- pubblicazione sul sito web per la fruizione dei terzi;
- programmazione di apposita formazione ai dipendenti.

Nei contratti con i terzi è prevista l'introduzione di clausole e/o la sottoscrizione di dichiarazioni volte sia a formalizzare l'impegno al rispetto del Modello e del Codice Etico, sia a disciplinare le sanzioni di natura contrattuale per l'ipotesi di violazione di tale impegno.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI

Il presente Codice Etico si applica a:

- i rappresentanti degli Organi della Fondazione e a tutti coloro che rivestono funzioni di amministrazione o di direzione o di controllo della stessa ovvero di rappresentanza, compresi terzi soggetti che operano per conto della Fondazione; i dirigenti devono inoltre costituire, attraverso il proprio comportamento, un modello di riferimento per il personale;
- i dipendenti, i quali sono tenuti ad agire nel rispetto del Codice e a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali infrazioni;
- i fornitori di beni e servizi, i quali devono essere opportunamente informati delle regole di condotta contenute nel Codice e uniformarvi i propri comportamenti per tutta la durata del rapporto contrattuale con la Fondazione.

I soggetti tenuti al rispetto del Codice sono, di seguito, definiti "Destinatari".

2. MISSION DELL'ENTE

L'Ente, nel perseguimento dei fini istituzionali di culto e di religione, realizza la propria vocazione religiosa dedicandosi al servizio della Chiesa per il bene e la salvezza del prossimo nelle opere di evangelizzazione, di pietà, di apostolato e di carità sia spirituale sia temporale, rispondenti alle particolari esigenze e necessità dei tempi e dei luoghi dove è o possa essere presente, ed in questo senso esercita, in particolare, senza scopo di lucro, attività di carattere apostolico nei vari campi sociali.

Tra gli ambiti più significativi della mission dell'Ente si segnalano:

- l'assistenza ai malati negli ospedali, nelle case di cura, nelle case di riposo e nei centri socioassistenziali di vario genere;
- lo svolgimento della missione pastorale-educativa nelle scuole di ogni ordine e grado per la formazione umana, cristiana e culturale dei bambini e dei giovani;
- l'occuparsi dell'assistenza domiciliare e ambulatoriale;
- la promozione umana tra i popoli in via di sviluppo;
- l'assistenza ai carcerati;
- la promozione e la gestione di corsi di formazione per la qualificazione professionale.

I principi fondamentali indicati dal Magistero della Chiesa Cattolica in ambito bioetico costituiscono la base primaria delle norme del Codice Etico dell'Ente; ogni dipendente e collaboratore si impegna ad astenersi dall'effettuare procedure, interventi e a tenere atteggiamenti in contrasto con tali principi.

La tutela della vita e della dignità della persona rappresenta il criterio di riferimento fondamentale, in particolare nell'ambito dello svolgimento delle attività delle professioni sanitarie.

Dal testamento spirituale di S. Maria Crocifissa di Rosa, 1855: "Negli ammalati non considerate la creatura, ma la persona stessa del Signore!".

3. VISIONE ETICA

Fondazione Teresa Camplani aspira a mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con i propri stakeholder, ossia con le categorie di individui, gruppi o istituzioni, il cui apporto è richiesto per realizzare la missione della Fondazione o che hanno comunque un interesse nelle attività svolte dalla stessa. Sono stakeholder coloro che compiono investimenti connessi alle attività della Fondazione, quindi in primo luogo i dipendenti, i collaboratori e i fornitori. In senso allargato, sono inoltre stakeholder tutti quei singoli o gruppi, nonché le organizzazioni e istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti delle attività della Fondazione, quali le comunità locali e nazionali in cui Fondazione Teresa Camplani opera. La ricerca di un rapporto corretto e trasparente con gli stakeholder eleva, garantisce e protegge la reputazione della Fondazione nel contesto sociale in cui essa opera. Questo Codice è pertanto improntato ad un ideale di cooperazione orientato alla tutela del reciproco rispetto e vantaggio delle parti coinvolte.

4. I VALORI ETICI GENERALI

L'attività svolta da Fondazione Teresa Camplani trova fondamento sui seguenti principi etici: legalità, correttezza e onestà, trasparenza, efficienza, riservatezza, anticorruzione, valorizzazione professionale, tutela della salute e sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente.

I suddetti principi influenzano l'operato di tutti i Destinatari delle disposizioni del Codice.

Legalità

Rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi in cui Fondazione Teresa Camplani opera, nonché delle norme aziendali interne e delle prescrizioni comportamentali contenute nel CCNL applicabile.

Correttezza e Onestà

Rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività della Fondazione sia nei rapporti con i pazienti e i fornitori, sia nei rapporti con i propri collaboratori.

Trasparenza

Ogni atto o comunicazione aziendale è caratterizzato da veridicità, chiarezza, completezza, uniformità e tempestività. Inoltre, viene assicurata la ricostruzione delle fasi e dei controlli che hanno condotto all'assunzione di decisioni o alla divulgazione di informazioni o all'esecuzione di operazioni.

Efficienza

Ciascuna attività lavorativa è posta in essere garantendo l'economicità nella gestione delle risorse impiegate e la migliore qualità professionale secondo gli standard più avanzati di ciascun settore.

Riservatezza

Fondazione Teresa Camplani assicura la massima riservatezza delle informazioni acquisite in occasione delle attività compiute.

Anticorruzione

La Fondazione condanna tutte le pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni dirette e/o indirette di vantaggi personali.

Concorrenza

Sono rispettate leggi e regole in materia di concorrenza, leale competizione e Antitrust vigenti nell'Unione Europea e nei Paesi in cui la Fondazione opera.

Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

L'Ente si impegna a predisporre e mantenere ambienti di lavoro sicuri e salubri nel rispetto della normativa antinfortunistica vigente, nonché a diffondere e consolidare una cultura della Sicurezza e Salute sul lavoro sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

Tutela dell'ambiente

Tutte le attività di Fondazione Teresa Camplani sono svolte in modo da essere conformi a quanto previsto dalle norme in materia ambientale.

5. CRITERI DI CONDOTTA

5.1 CRITERI DI CONDOTTA GENERALI

5.1.1 OMAGGI, REGALIE E ALTRE FORME DI BENEFICI

Non è consentito offrire/ricevere direttamente o indirettamente denaro, regali, o benefici di qualsiasi natura a titolo personale a/dai dirigenti, funzionari o impiegati, fornitori appartenenti ad altre fondazioni, società, ovvero ad enti della Pubblica Amministrazione, Istituzioni Pubbliche o altre Organizzazioni allo scopo di trarre indebiti vantaggi ovvero di influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario.

Non è consentito effettuare o acconsentire ad elargizioni o promesse di denaro, beni o altre utilità di qualsiasi genere con soggetti rappresentanti o dipendenti di altre fondazioni, società, anche fornitori, finalizzate ad ottenere favori indebiti o comunque benefici in violazione di norme di legge.

È, altresì, vietato adottare forme indirette di corruzione nei confronti di persone vicine al soggetto che si intende corrompere, non essendo in alcun modo consentito eludere i principi del Modello tramite comportamenti a prima vista legittimi, ma che nascondono finalità illecite.

Atti di cortesia, come omaggi e forme di ospitalità sono consentiti, purché di modico valore (max 100,00 euro) e tali da poter essere considerati usuali in relazione alla ricorrenza, da non compromettere l'integrità e la reputazione e da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario. In ogni caso, tali spese devono sempre essere

autorizzate dal Presidente, dal Direttore Generale o dalla Rappresentante di Struttura – secondo le procure di spesa previste nella visura camerale – e documentate in modo adeguato.

5.1.2. CORRUZIONE TRA PRIVATI

È vietato ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di società o enti privati, anche per interposta persona, sollecitare o ricevere, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti ovvero accettarne la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. È, parimenti, vietato offrire, promettere o dare – anche per interposta persona – denaro o altra utilità non dovuti ai soggetti su richiamati, affinché compiano od omettano un atto di violazione dei loro obblighi di fedeltà, ovvero degli obblighi inerenti al loro ufficio.

5.1.3. ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE FRA PRIVATI

È vietato offrire o promettere denaro o altra utilità non dovuti a amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compiano od omettano un atto in violazione dei loro obblighi di fedeltà, ovvero degli obblighi inerenti il loro ufficio, qualora l'offerta o la promessa non venga accettata.

È, parimenti, vietato a amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive sollecitare per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

5.1.4. BENEFICENZA E SPONSORIZZAZIONI

La Fondazione può effettuare contributi limitatamente a enti e associazioni dichiaratamente senza fini di lucro e con regolari statuti e atti costitutivi, che siano di elevato valore culturale, sociale o benefico.

Eventuali attività di sponsorizzazione, che possono riguardare i temi del sociale, dell'ambiente, dello sport, dello spettacolo e dell'arte, possono essere destinate solo ad eventi che offrano garanzia di qualità.

In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, la Fondazione presta particolare attenzione verso ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o e non.

5.1.5. CRITERI DI CONDOTTA RELATIVI AD ATTIVITÀ DI NATURA CONTABILE, AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA

La contabilità della Fondazione risponde ai principi generalmente accolti di verità, accuratezza, completezza e trasparenza del dato registrato. I Destinatari del presente Codice Etico si impegnano ad astenersi da qualsiasi comportamento, attivo o omissivo, che violi direttamente o indirettamente i principi normativi e/o le procedure interne che attengono la formazione dei documenti contabili e la loro rappresentazione all'esterno. I Destinatari del presente Codice Etico sono altresì tenuti a conservare e rendere disponibile, per ogni operazione o transazione effettuata, adeguata documentazione di supporto, al fine di consentire:

- l'accurata registrazione contabile;
- l'immediata individuazione delle caratteristiche e delle motivazioni sottostanti;
- l'agevole ricostruzione formale e cronologica;
- la verifica del processo di decisione, autorizzazione e realizzazione, in termini di legittimità, coerenza e congruità, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità.

A tutti i soggetti (dipendenti e/o consulenti) che a qualunque titolo, anche quali meri fornitori di dati, siano coinvolti nella formazione del bilancio e di documenti similari o, comunque, di documenti che rappresentino la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione, nonché in particolare agli amministratori, ai Sindaci e a chi ricopre posizioni apicali:

- è fatto obbligo di fornire la massima collaborazione per gli aspetti specifici, di garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni;
- è vietato esporre fatti non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazione, ovvero omettere informazioni od occultare dati in violazione diretta o indiretta dei principi normativi e delle regole procedurali interne, in modo da indurre in errore i Destinatari dei sopra menzionati documenti.

È vietato impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite all'Organismo di Vigilanza o al Collegio dei Revisori dei Conti.

È vietato determinare la maggioranza in assemblea con atti simulati o fraudolenti.

A tutti coloro che hanno rapporti con Autorità Pubbliche di Vigilanza, nonché agli Amministratori e a chi ricopre posizioni apicali, è vietato ostacolarne le funzioni.

È altresì vietato, nelle comunicazioni alle predette autorità, esporre fatti non corrispondenti al vero, anche se oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione, o occultare con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti inerenti alla situazione medesima che avrebbero dovuto essere comunicati.

I Destinatari del presente Codice Etico che vengano a conoscenza di casi di omissione, falsificazione o trascuratezza nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto sono tenuti a riferirne tempestivamente al proprio superiore ovvero all'O.d.V. e/o al Presidente del C.d.A.

5.1.6. CRITERI DI CONDOTTA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

La Fondazione si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni sia nazionali che internazionali, in materia di lotta al riciclaggio.

I Destinatari, nell'ambito dei diversi rapporti instaurati con la Fondazione, non dovranno in alcun modo e in alcuna circostanza essere implicati in vicende connesse al riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali o alla ricettazione di beni o altre utilità di provenienza illecita. Gli stessi sono tenuti, inoltre, a verificare preventivamente le informazioni disponibili sulle controparti commerciali, fornitori, collaboratori e consulenti, al fine di accertare la relativa rispettabilità prima di instaurare, con essi, rapporti di affari.

5.1.7. DATI E SISTEMI INFORMATICI

È vietato alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità sui dati, informazioni e programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, al fine di conseguire un ingiusto profitto con altrui danno.

Il divieto è rafforzato se ad essere danneggiato è lo Stato o un ente pubblico.

5.1.8. INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (di seguito anche solo AI secondo l'acronimo inglese) devono generare vantaggi concreti per le persone, promuovendo una crescita inclusiva e sostenibile, mettendo sempre al primo posto gli interessi degli individui. Su questo presupposto, Fondazione Teresa Camplani definisce principi per disciplinarne l'utilizzo, garantendo:

- un approccio etico e incentrato sulle persone;
- il rispetto della normativa vigente, quale il Regolamento (UE) 2024/1689 (c.d. AI Act), il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), le disposizioni su diritti d'autore e proprietà intellettuale;
- la supervisione e il controllo umano sugli strumenti di AI.

Per garantire un utilizzo etico e affidabile dell'AI, la Fondazione si è ispirata ai seguenti principi:

- i. conformità e diritti umani: la Fondazione si impegna a gestire i sistemi di AI nel rispetto delle normative, assicurando che non limitino l'autonomia individuale e che rispettino pienamente i diritti umani fondamentali;
- ii. protezione dei dati personali: tutti i dati personali trattati attraverso i sistemi di AI vengono gestiti in linea con il principio di "privacy by design" adottando misure di sicurezza avanzate per prevenire qualsiasi impatto negativo su diritti e libertà;
- iii. comunicazione trasparente: la Fondazione ricorre all'utilizzo di tecnologie di AI sulla base di comunicazioni e informative chiare e trasparenti, affinché i servizi di intelligenza artificiale siano comprensibili e riconoscibili;
- iv. centralità dell'intervento umano: l'intervento umano è considerato centrale per massimizzare il potenziale delle tecnologie attuali. Pertanto, la Fondazione assicura che le decisioni finali e il controllo sulle stesse spettino sempre all'essere umano;
- v. sicurezza e gestione del rischio: la Fondazione verifica la sicurezza delle applicazioni AI tramite processi strutturati di valutazione e gestione dei rischi, riducendo al minimo potenziali minacce.

5.2 CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

5.2.1. RAPPORTI IN GENERALE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per Pubblica Amministrazione si intende, oltre a qualsiasi Ente pubblico, qualsiasi agenzia amministrativa indipendente, persona, fisica o giuridica, che agisce in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio. Nella definizione di Ente pubblico sono altresì compresi quei soggetti privati che, per ragioni preminenti di ordine politico-economico, adempiono ad una funzione pubblicistica posta a presidio della tutela di interessi generali, come gli enti gestori dei mercati regolamentati, nonché le pubbliche amministrazioni straniere.

Tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti dalle funzioni aziendali a ciò espressamente delegate e autorizzate e devono svolgersi nel pieno rispetto delle normative applicabili.

In particolare, non dovranno essere intraprese né direttamente, né indirettamente, le seguenti azioni:

- proporre o prendere in considerazione opportunità di impiego o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della P.A. a titolo personale;
- offrire o fornire omaggi che non siano di modico valore secondo la prassi aziendale;
- ottenere o utilizzare informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione delle parti;
- frode nell'esecuzione dei contratti di servizi o nell'adempimento degli obblighi che derivano da un contratto di servizi concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità;
- alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con danno nei confronti dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea.

5.2.2. REGOLE DI CONDOTTA RELATIVE AI RISCHI DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE

Non è ammesso né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire o promettere denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio o a loro parenti o conviventi allo scopo di ottenere un trattamento più favorevole per la Fondazione in relazione al tipo di rapporto intrattenuto con l'Amministrazione stessa.

Chiunque ricevesse richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione come sopra definiti, dovrà immediatamente: sospendere ogni rapporto con essi; informare per iscritto il proprio responsabile aziendale e l'Organismo di Vigilanza.

Le prescrizioni indicate non devono essere eluse ricorrendo a forme diverse di aiuti o contribuzioni che, sotto la veste di promessa di lavoro, incarichi, consulenze, pubblicità o altro, abbiano finalità analoghe a quelle vietate.

5.2.3. CONDOTTA RELATIVA ALLE DICHIARAZIONI E ATTESTAZIONI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Non è consentito utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni per conseguire, a vantaggio o nell'interesse della Fondazione, contributi, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea.

È vietato indurre chiunque in errore, con artifici o raggiri, per procurare all'Ente un ingiusto profitto con altrui danno. La violazione di tale divieto è ancora più grave se ad essere indotto in errore è lo Stato o un ente pubblico.

5.2.4. OTTENIMENTO E UTILIZZO DI CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI PUBBLICI

È vietato indurre taluno in errore, mediante artifici o raggiri, al fine di ottenere indebitamente, contributi, sovvenzioni, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea.

È vietato utilizzare contributi, finanziamenti, o altre erogazioni comunque denominate, qualora concesse a Fondazione Teresa Camplani dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea, per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati assegnati.

5.3 CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I DIPENDENTI

5.3.1. CRITERI DI CONDOTTA NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE

La valutazione del personale da assumere viene effettuata in Fondazione Teresa Camplani in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi ed alle esigenze aziendali, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le informazioni richieste in fase di selezione e assunzione sono strettamente collegate alla verifica di aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

Nelle fasi di selezione e assunzione la funzione aziendale preposta, nei limiti delle informazioni disponibili, adotta comportamenti per evitare favoritismi, nepotismi, o forme di clientelismo.

La Fondazione evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti.

Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare.

Il personale proveniente da Paesi terzi deve essere munito di regolare permesso di soggiorno per poter lavorare in Fondazione Teresa Camplani.

5.3.2. CRITERI DI CONDOTTA PER IL RISPETTO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E DELLE DISPOSIZIONI AMBIENTALI

Tutte le attività di Fondazione Teresa Camplani devono essere svolte in modo da essere conformi a quanto previsto dalle norme in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro.

In ambito Sicurezza, la Fondazione adotta i seguenti principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, soprattutto per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

In tema di Ambiente, la Fondazione favorisce:

- l'uso, nel rispetto delle previsioni contrattuali, di processi, tecnologie e materiali che consentano la riduzione dei consumi delle risorse naturali e che comportino il minor impatto ambientale;
- la limitazione della produzione di rifiuti attraverso, ove possibile, il loro riutilizzo;
- la sensibilizzazione dei dipendenti e dei collaboratori alle tematiche ambientali attraverso azioni di informazione e formazione.

I Destinatari del presente Codice sono tenuti a partecipare, con il proprio operato, alla realizzazione degli obiettivi ambientali e di sicurezza che, annualmente, Fondazione Teresa Camplani si impone.

5.3.3. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Il dipendente deve conoscere e attuare quanto previsto dalle politiche e dalle norme aziendali in tema di sicurezza delle informazioni per garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità. Le informazioni acquisite nello svolgimento delle attività assegnate devono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, sia all'interno, sia all'esterno della Fondazione, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali. Tale obbligo dovrà perdurare anche in caso di cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto lavorativo.

5.3.4. CONFLITTO DI INTERESSI

Nello svolgimento delle proprie attività, i Destinatari devono evitare situazioni da cui possano scaturire conflitti di interessi, anche solo potenziale, o che potrebbero configurare che potrebbero configurare un'interferenza con la capacità di prendere decisioni imparziali, nella salvaguardia del miglior risultato conseguito.

Sono da considerarsi in conflitto, tra le altre, le seguenti situazioni:

- cointeressenza (palese o occulta) in attività di fornitori;

- strumentalizzazione della propria posizione funzionale per il perseguimento di interessi in contrasto con quelli della Fondazione;
- uso di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative, a vantaggio proprio o di terzi, e comunque in contrasto con gli interessi della Fondazione;
- assunzione di cariche o svolgimento di attività lavorative di qualunque genere presso fornitori, concorrenti e terzi in genere in contrasto con gli interessi della Fondazione.

Ogni situazione potenzialmente idonea a generare un conflitto di interesse o comunque a pregiudicare la capacità del Destinatario di assumere decisioni nel migliore interesse della Fondazione, determina per questo l'obbligo di astenersi dal compiere atti connessi o relativi a tale situazione.

In particolare, i Destinatari devono evitare ogni possibile situazione di conflitti d'interesse generata dal:

- partecipare a decisioni che riguardino affari con soggetti con cui sussista un conflitto d'interessi;
- partecipare a decisioni che riguardino affari da cui potrebbe derivare un interesse personale;
- proporre o accettare accordi da cui possano derivare vantaggi personali;
- compiere atti, stipulare accordi e, in genere, tenere qualsivoglia comportamento che possa, direttamente o indirettamente, causare alla Fondazione un danno, anche in termini di immagine e/o credibilità sul mercato;
- influenzare l'autonomia decisionale di un altro soggetto demandato a definire rapporti commerciali con o per la stessa, e ad astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sono venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Nel caso in cui si manifesti anche solo l'apparenza di un conflitto di interessi il dipendente è tenuto a darne comunicazione al proprio diretto responsabile, il quale deve informare il Consiglio di Amministrazione per valutarne l'effettiva presenza.

5.3.5. TUTELA DEI BENI AZIENDALI

Ogni dipendente è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali assegnati nonché impedirne l'uso fraudolento o improprio, attraverso comportamenti responsabili e in linea con gli obiettivi e le norme operative predisposte per regolamentarne l'utilizzo, documentando con precisione il loro impiego.

L'utilizzo degli strumenti aziendali da parte dei dipendenti e/o consulenti della Fondazione deve essere funzionale ed esclusivo allo svolgimento delle attività lavorative o agli scopi autorizzati dalle funzioni interne preposte.

Per quanto riguarda le applicazioni informatiche, ogni collaboratore è tenuto a:

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- prendere visione ed accettare quanto previsto dal regolamento sulla gestione dei dati informatici di Fondazione Teresa Camplani;
- non navigare su siti internet con contenuti indecorosi, offensivi e comunque non nell'interesse della propria attività.

5.3.6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

I dipendenti sono tenuti ad informare adeguatamente ogni parte terza con la quale vengano in contatto nell'ambito dell'attività lavorativa, circa l'esistenza del Codice Etico e gli impegni e obblighi che esso impone ai soggetti esterni.

5.4. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

5.4.1. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I PAZIENTI E I LORO FAMIGLIARI

Al fine del conseguimento delle finalità statutarie dell'Ente e della tutela dello stile comportamentale dell'intera organizzazione e dei singoli operatori nei confronti degli utenti e dei loro familiari, è necessaria per tutti i dipendenti e i collaboratori l'assunzione degli impegni di seguito descritti.

5.4.2. LIVELLO PROFESSIONALE OFFERTO

Tutti i collaboratori dell'Ente devono mantenere un elevato livello professionale, studiando ed approfondendo le tematiche proprie dell'attività svolta.

Le Direzioni controllano costantemente il livello di formazione del personale, al fine di impedire che vengano messe in atto condotte errate per ignoranza della normativa vigente o per la mancanza di idonea professionalità.

5.4.3. TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI CONFRONTI DEI PAZIENTI

L'accesso alle prestazioni non può essere subordinato ad accordi interpersonali; deve invece rigorosamente svolgersi nell'ambito della regolamentazione dell'Ente.

Dipendenti e collaboratori non possono accettare doni o altre forme di omaggio, che eccedano le normali pratiche di cortesia o che siano finalizzati ad ottenere trattamenti di favore nell'espletamento delle attività dell'Ente. Le restrizioni al ricevimento di regali si estendono anche ai familiari dei dipendenti e dei collaboratori o ai loro soci. I dipendenti e i collaboratori non sono autorizzati a ricevere regali sotto forma di denaro o di beni facilmente convertibili in denaro.

5.4.4. CARDINI DEL SISTEMA DI RELAZIONI PROFESSIONALI ED UMANE

I collaboratori dell'Ente favoriscono la creazione di rapporti professionali ed umani volti alla valorizzazione delle relazioni interpersonali. L'organizzazione del lavoro, integrata dalle attività di formazione, valorizza il lavoro di equipe e la crescita intesa come corresponsabilità nelle relazioni. Viene garantita una comunicazione costante, attenta e discreta, tra utenti e personale. I dipendenti e i collaboratori garantiscono piena disponibilità a fornire chiarimenti e delucidazioni, in modo semplice e comprensibile, anche a utenti e famigliari stranieri.

L'Ente definisce i seguenti cardini del proprio sistema di relazioni professionali ed umane:

- accoglienza come espressione di uno stile di attenzione alla persona;
- solerzia nel farsi carico di interpretare e comprendere i bisogni espressi e non;
- attenzione alle esigenze di promuovere relazioni con le altre strutture del territorio;
- collaborazione con le istituzioni pubbliche, del volontariato e con le Opere della Chiesa Cattolica presenti nella realtà sanitaria e socioassistenziale.

5.4.5 CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I FORNITORI

I processi di approvvigionamento di beni e servizi sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per la Fondazione e alla concessione delle pari opportunità per ogni fornitore. Sono altresì fondati su comportamenti precontrattuali e contrattuali tenuti nell'ottica di un'indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione.

In particolare, i dipendenti dell'Ente addetti a tali processi sono tenuti a:

- non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta della rosa dei candidati criteri oggettivi e documentabili;
- assicurare in fase di selezione del fornitore una concorrenza sufficiente considerando una rosa adeguata di candidati.

Eventuali deroghe devono essere autorizzate e documentate.

È vietato ai dipendenti ottenere vantaggi per sé o per altri quale conseguenza diretta o indiretta dei rapporti con i fornitori.

Nel caso in cui un fornitore adotti comportamenti non in linea con i principi del presente Codice, la Fondazione sarà legittimata a prendere gli opportuni provvedimenti, fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione.

Le violazioni dei principi stabiliti dal Codice Etico comportano, infatti, meccanismi sanzionatori. A tal fine, nei singoli contratti, sono previste apposite clausole finalizzate a garantire il rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione nell'ambito delle forniture.

6. ATTUAZIONE E CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione il 12.12.2025.

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti sono approvati dal medesimo organo e prontamente comunicati ai soggetti interessati.

6.1. ORGANISMO DI VIGILANZA

La Fondazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (di seguito anche O.d.V.) al quale spettano, tra gli altri, i seguenti compiti:

- controllare il rispetto del Modello di Organizzazione e del Codice Etico, nell'ottica di ridurre il pericolo di commissione dei reati previsti dal Decreto 231/2001;

- fornire ai soggetti interessati tutti i chiarimenti e le delucidazioni richieste, incluse quelle relative alla legittimità di un comportamento o condotta concreti, ovvero alla corretta interpretazione delle previsioni del Modello o del Codice Etico;
- seguire e coordinare l'aggiornamento del Modello e del Codice Etico anche attraverso proprie proposte;
- promuovere e monitorare l'implementazione, da parte della Fondazione, delle attività di comunicazione e formazione sul Modello e, in particolare, sul Codice Etico;
- segnalare agli organi aziendali competenti le eventuali violazioni rilevate del Modello o del Codice Etico, proponendo la sanzione da irrogare e verificando l'effettiva applicazione delle sanzioni eventualmente irrogate.

6.2. SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

Fondazione Teresa Camplani rientra nell'ambito di applicazione soggettivo del D.Lgs. 23/2024 (recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, *riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*" - c.d. **Sistema di Whistleblowing**), in quanto soggetto del settore del settore privato che ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, con una media di lavoratori subordinati superiori a 50 (art. 2, comma 1, lett. q, numero 3 D.Lgs. 24/2023)

Costituiscono violazioni rilevanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 24/2023:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti, che non rientrano nelle tipologie di segnalazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a), numeri 3), 4), 5), 6);
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al D.Lgs. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nell'allegato della direttiva (UE) 2019/1937, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione europea nei settori indicati nell'art. 2, comma 1, numeri 3), 4), 5) D.Lgs. 24/2023.

I "Segnalanti" (e cioè, ex art. 3, comma 3, D.Lgs. 24/2023, lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, collaboratori, fornitori di beni o servizi, liberi professionisti e consulenti, volontari e tirocinanti, azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza) che vengano a conoscenza di un fatto e/o una circostanza idonei ad integrare una violazione su richiamate ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 24/2023, sono tenuti a darne tempestiva segnalazione a Fondazione Teresa Camplani.

A tal fine, la Fondazione ha istituito appositi canali di segnalazione, che garantiscono, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della stessa e della relativa documentazione (art. 4 D.Lgs. 24/2023).

Le informazioni relativi ai canali di segnalazione sono espone e rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro e pubblicate nel sito internet di Fondazione Teresa Camplani (art. 5, lett. e), D.Lgs. 24/2023).

Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dall'art. 6 del D.Lgs. 24/2023, la persona segnalante potrà effettuare una segnalazione esterna mediante il canale di segnalazione attivato dall'ANAC. Inoltre, la persona segnalante potrà effettuare una divulgazione pubblica nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'art. 15 del D.Lgs. 24/2023.

È vietata qualsiasi forma di ritorsione nei confronti degli enti o delle persone di cui all'art. 3 del D.Lgs. 24/2023, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 24/2023: tali forme di ritorsione sono nulle ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 24/2023. Gli enti e le persone che hanno subito una forma di ritorsione possono comunicare all'ANAC le ritorsioni che ritengono di aver subito: l'ANAC dovrà informare l'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza.

Nel caso in cui non venga rispettata la normativa in parola, l'ANAC applica al responsabile le sanzioni di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023.

6.3. PROVVEDIMENTI

Qualsiasi violazione al presente Codice potrà comportare l'applicazione di un provvedimento disciplinare da determinarsi sulla base della gravità della violazione stessa, come specificato dal Modello Organizzativo.

Il Consiglio di Amministrazione nei casi più significativi stabilirà le azioni del caso da intraprendere nell'eventualità di una violazione.

Tali azioni dovranno mirare in maniera responsabile a scoraggiare le trasgressioni e a promuovere la responsabilità e l'ottemperanza a questo Codice. Per stabilire le azioni da intraprendere in ogni singolo caso, il Consiglio di Amministrazione dovrà tenere conto di tutte le informazioni a disposizione, incluse la natura e la gravità della violazione, se sia riconducibile ad un episodio isolato oppure ripetuta nel tempo, se la violazione appaia intenzionale o involontaria, se il soggetto sia stato precedentemente informato sul comportamento corretto da tenere e se lo stesso soggetto abbia commesso altre violazioni in passato.